

# Codice Etico della Fondazione Istituti Educativi di Bergamo

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 03/03/2020

## CAPO I –DISPOSIZIONI GENERALI

### 1.1. Finalità, destinatari e ambito di applicazione

“Questo documento è denominato Codice Etico in quanto enuncia i valori morali e i principi di comportamento cui la Fondazione si ispira nell’orientare l’azione propria e di tutti coloro che operano in nome e/o per conto della medesima, a qualunque titolo senza distinzioni ed eccezioni, siano essi membri degli organi statutari, dipendenti, soggetti ed enti terzi.

Il presente Codice Etico esprime i principi di responsabilità sociale cui devono ispirarsi, senza alcuna eccezione, tutte le Persone della Fondazione nei rapporti sia interni sia esterni e per la realizzazione dello scopo per la quale è istituita.

Esso si ispira a principi di correttezza, trasparenza, onestà, integrità in conformità ai più elevati standard e linee guida nazionali e internazionali nella gestione delle attività nelle quali opera la Fondazione. È da considerarsi uno strumento utile a preservare il valore e l’integrità della Fondazione nel tempo.

L’osservanza da parte di tutti i Destinatari delle indicazioni del Codice, ciascuno nell’ambito delle proprie responsabilità e funzioni, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della Fondazione ed è fondamentale per il buon funzionamento, l’affidabilità e la reputazione della stessa. È dovere di tutti i Destinatari conoscere il contenuto del Codice, comprenderne il significato, contribuire attivamente alla sua attuazione ed eventualmente attivarsi per chiedere chiarimenti in ordine allo stesso.

Sono inoltre “Destinatari per conoscenza” tutti coloro che a vario titolo sono interessati potenzialmente al rispetto del Codice o che la Fondazione ritiene siano informati dei contenuti (ad esempio i beneficiari delle erogazioni).

A tal fine, la Fondazione raccomanda che ciascun Dipendente, in occasione di rapporti con terzi, informi tali terzi degli obblighi imposti dal presente Codice e ne esiga il rispetto, nonché informi il proprio Responsabile o l’Organismo di Vigilanza di qualsiasi condotta di terzi contraria al presente Codice o comunque idonea a indurre Dipendenti in violazioni del presente Codice.

Il Codice costituisce inoltre parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo della Fondazione previsto dall’art. 6 del Decreto Legislativo 231/2001 in materia di “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche”.

La Fondazione si impegna a tenere in considerazione i suggerimenti e le osservazioni che dovessero scaturire dalle Persone della Fondazione e dai soggetti terzi con quest’ultima interagenti, con l’obiettivo di confermare o integrare il presente Codice Etico.

Il Codice Etico è destinato a vincolare i comportamenti dei seguenti soggetti:

- di tutti coloro che, nella Fondazione, ricoprono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione, o che esercitano la gestione e il controllo della Fondazione;
- di tutti i dipendenti, senza eccezione alcuna, e dei collaboratori;
- di clienti e utenti della Fondazione;
- dei consulenti e professionisti che operano nell’interesse della Fondazione;
- dei fornitori;

- di chiunque altro intrattenga con la Fondazione rapporti d'affari, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, ovvero collabori con essa al perseguimento della sua missione aziendale.

I Destinatari del Codice Etico devono essere posti nelle condizioni di poterne conoscere i contenuti e le Persone della Fondazione sono chiamati a contribuire attivamente alla sua scrupolosa osservanza, per quanto di competenza.

Per dare supporto e vigilare sull'attuazione di quanto sopra la Fondazione promuove l'informazione e la formazione dei Destinatari del Codice Etico. La diffusione e la conoscenza del Codice Etico è garantita dalla pubblicazione sul sito internet della Società, sulla consegna a tutte le Persone della Fondazione, nonché la sua messa a disposizione a tutti i soggetti terzi che a qualsiasi titolo intrattengano rapporti con la Fondazione.

La Fondazione vigila con attenzione sull'osservanza del Codice Etico, predisponendo adeguati strumenti e procedure d'informazione, prevenzione e controllo e assicurando la trasparenza delle operazioni e dei comportamenti posti in essere, intervenendo, se necessario, con azioni correttive. All'Organismo di Vigilanza sono assegnate le funzioni di garante del Codice Etico, che rappresenta, tra l'altro, un principio generale non derogabile del Modello 231.

## **1.2. Missioni e valori di riferimento della Fondazione**

La Fondazione statutariamente persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione del benessere sociale nel proprio territorio di riferimento.

La Fondazione ha una storia secolare, che prende avvio quando, nell'anno 1532, Gerolamo Miani – canonizzato Santo nell'anno 1767, fondatore dell'ordine dei Chierici Regolari di Somasca e considerato *"patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata"* (Pio XI 1928) – diede vita all'Orfanotrofio Maschile poi denominato Casa dei Poveri di San Martino, all'Ospitale Laico delle Orfane divenuto, per successive vicende, l'Orfanotrofio Femminile del Conventino e del Soccorso e alla Casa delle Convertite denominata poi Casa delle Donne in ritiro e infine Istituto del Divin Redentore. Con Decreto Reale in data 11 settembre 1864, venne costituito il Consiglio degli Orfanotrofi e degli Istituti annessi di Bergamo, quale raggruppamento delle citate opere pie della città. Con Decreto del Presidente della Repubblica in data 16 febbraio 1971 ai tre citati Enti venne aggiunto l'Asilo Infantile Emilio Costanzo Piazzoni sito a Castel Cerreto di Treviglio, dando origine all'IPAB *"Istituti Educativi di Bergamo"*.

Con delibera della Giunta della Regione Lombardia in data 23 dicembre 2003, in applicazione della Legge 13 febbraio 2003 *"Riordino della disciplina delle IPAB operanti in Lombardia"*, l'Ente è stato trasformato in Fondazione di diritto privato, senza finalità di lucro, assumendo la denominazione di *"Fondazione Istituti Educativi di Bergamo"* con sede in Bergamo, Passaggio Canonici Lateranensi n. 23.

Lo Statuto della Fondazione Istituti Educativi di Bergamo individua la propria missione nella promozione della qualità della vita, nel sostegno alla marginalità sociale, al diritto/dovere d'istruzione e formazione e allo sviluppo della persona umana.

La Fondazione ha l'obiettivo di conservare e valorizzare il patrimonio storico, culturale ed economico proprio; essere trasparente ed efficace nel modo di operare e nello scegliere gli obiettivi strategici; essere promotrice di occasioni d'incontro, confronto e relazione tra reti, gruppi, entità associative, operanti nel territorio della provincia di Bergamo, che attivino e sperimentino nuove e incisive forme di azione culturale e sociale; guidare il cambiamento delle forme organizzative e degli schemi di azione per rispondere al meglio ai bisogni del territorio bergamasco, premiando progetti innovativi condivisi.

## CAPO II – PRINCIPI ETICI

### 2.1. Legalità

È il principio guida cui la Fondazione conforma la propria azione, nella costante e generalizzata osservanza del principio della legge e dell'ordinamento giuridico e regolamentare.

La convinzione di agire nell'interesse o a vantaggio della Fondazione non giustifica comportamenti contrari a norme di legge e ai principi etici.

### 2.2. Prevenzione del riciclaggio e autoriciclaggio, della ricettazione e, più in generale, delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia

La Fondazione si impegna in una responsabile attività di prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia, a tutela della legalità e dei principi della libertà d'impresa e della concorrenza.

I Destinatari, nell'ambito dei diversi rapporti instaurati con la Fondazione, non dovranno, in alcun modo e in alcuna circostanza, essere implicati in vicende connesse al riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali.

La Fondazione si impegna altresì a dotarsi di adeguati presidi di controllo proporzionati alla natura dell'impresa e alle sue caratteristiche operative. Prima di stabilire relazioni o stipulare contratti con fornitori non occasionali e altri partner in relazioni d'affari, le Persone della Fondazione dovranno assicurarsi circa l'integrità morale, la reputazione e il buon nome della controparte. La Fondazione si impegna a rispettare tutte le norme e disposizioni, sia nazionali che internazionali, in tema di antiriciclaggio, autoriciclaggio e di lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata.

### 2.3. Rispetto

È questione attinente, in prima istanza, al rapporto con le persone, nella sfera personale e lavorativa, e anche, più in generale, attiene alla condotta della Fondazione nei confronti degli impegni assunti con tutti i propri interlocutori. In termini di relazioni all'interno dell'azienda, il rispetto significa in primo luogo la protezione dell'integrità fisica e morale del personale e la sua valorizzazione in quanto risorsa chiave per il perseguimento della competitività e del successo. Nei confronti dell'esterno, significa invece curare i rapporti professionali con clienti e tutti gli stakeholders. La questione del rispetto attiene anche al rapporto delle attività e i beni della Fondazione sia con la comunità civica sia con l'eco-sistema.

### 2.4. Lealtà e affezione aziendale

A tutte le Persone della Fondazione viene richiesto un comportamento leale, diligente e rispettoso delle mansioni assegnate e delle disposizioni aziendali; la collaborazione e la partecipazione di tutti è a fondamento del buon funzionamento dell'intera azienda. Lealtà significa tenere conto dell'interesse aziendale in ogni circostanza lavorativa.

Il comportamento corretto e leale verso l'azienda implica anche l'impegno a garantire l'integrità e la cura degli assets aziendali:

- attuando comportamenti responsabili e in linea con le procedure operative predisposte per regolamentare il loro utilizzo, documentando con precisione il loro impiego;
- mettendo in atto le misure più opportune per prevenire furti e ogni tipo di evento dannoso, informando tempestivamente il proprio responsabile o la Direzione, di eventuali lacune del sistema di sicurezza, di minacce o eventi potenzialmente dannosi per la Fondazione;
- non divulgando all'esterno informazioni che riguardano la Fondazione. In particolare, significa non permettere che informazioni riservate (sia sulla Fondazione, sia in possesso della Fondazione) possano giungere a conoscenza di persone esterne o diverse dal personale autorizzato al loro trattamento;

- attuando scrupolosamente quanto previsto dalle politiche di sicurezza aziendali, per non compromettere la funzionalità e la protezione dei sistemi informatici;
- in generale, non utilizzando le dotazioni informatiche per scopi illegali, non attinenti alla sfera lavorativa, tali che ne possano comunque alterare la funzionalità rispetto agli utilizzi aziendali.

## **2.5. Eguaglianza e imparzialità**

Nella gestione delle diverse attività sociali e nell'assunzione delle relative decisioni i Destinatari devono impegnarsi ad agire in modo equo e imparziale, evitando ogni forma di discriminazione, pregiudizio o favoreggiamento, al fine di prevenire la concessione di vantaggi o svantaggi arbitrari.

In particolare, la Fondazione promuove e protegge i diritti umani in qualsiasi circostanza e rifiuta ogni discriminazione basata sul sesso, l'origine etnica, lingua, religione, affiliazione politica e di condizioni sociali e personali. La Fondazione adotta i principi stabiliti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

## **2.6. Prevenzione del conflitto di interessi**

Nella conduzione delle attività tutti i Destinatari evitano situazioni di conflitto d'interessi. Per "conflitto d'interessi" si intende la situazione in tutte le Persone della Fondazione, a causa d'interessi o attività che possano generare un vantaggio immediato o differito per sé stessi, i propri familiari o conoscenti, agisce non in conformità con le prescrizioni etiche e/o viene condizionato nella propria capacità di operare nell'esclusivo interesse della Fondazione.

In ipotesi di conflitto d'interessi, anche solo potenziale, i Destinatari del Codice Etico informano tempestivamente il proprio responsabile o referente aziendale, l'Organo amministrativo e la direzione, conformandosi alle decisioni da questi assunte. Tutti i conflitti d'interesse reale o apparenti devono essere riportati all'Organismo di Vigilanza.

## **2.7. Valore della persona e delle risorse umane**

Le persone rappresentano il principale patrimonio della Fondazione, il fattore determinante per la creazione e la crescita del valore aziendale. La Fondazione tutela il valore della persona umana preservandone l'integrità fisica e morale, favorendone un continuo accrescimento delle competenze tecniche e professionali e vietando condotte discriminatorie, forme di sfruttamento, di molestia e/o di offesa personale.

Nella gestione del personale, la Fondazione adotta esclusivamente criteri di merito e di riconoscimento e valorizzazione delle capacità, competenze e potenzialità di ciascun singolo individuo, garantendo a tutti pari opportunità e impegnandosi a che l'autorità sia esercitata con equità e correttezza, senza forma alcuna di abuso.

La Fondazione promuove un ambiente di lavoro positivo, invitando il personale a comportarsi con onestà e rispetto nei confronti dei propri colleghi.

La Fondazione seleziona il proprio personale sulla base delle sole capacità lavorative e dell'attitudine alla posizione da rivestire. Agli Amministratori, ai Dirigenti, collaboratori è fatto divieto di accettare o sollecitare promesse o versamenti di denaro o benefici, pressioni o prestazioni di qualsiasi tipo finalizzati a promuovere l'assunzione di un lavoratore.

La Fondazione garantisce attività continua di formazione per le diverse funzioni aziendali, anche al fine di adeguare la professionalità del dipendente ai cambiamenti significativi assunti dalla Società.

La Fondazione si impegna a non assumere dipendenti extracomunitari che non siano in regola con i requisiti richiesti dalla legge per soggiornare e svolgere attività lavorativa all'interno del territorio nazionale.

## **2.8. Riservatezza**

La Fondazione riconosce nella riservatezza una regola imprescindibile e di conseguenza assicura la confidenzialità, integrità e disponibilità delle informazioni in suo possesso, astenendosi dall'utilizzare dati riservati, salvo il caso di espressa e consapevole autorizzazione rilasciata a norma di legge e, comunque, sempre nella più rigorosa osservanza della legislazione vigente in materia di tutela dei dati personali di cui al GDPR 2016/679 e s.m.i.

I Destinatari del Codice Etico devono rigorosamente astenersi dall'utilizzare e divulgare informazioni riservate delle quali siano venuti a conoscenza in ragione della loro attività lavorativa, per scopi personali e, comunque, non connessi con l'esercizio delle funzioni loro affidate o dei compiti svolti nell'interesse della Fondazione. In tale ottica nessuno può trarre vantaggi di alcun genere, diretti o indiretti, personali o patrimoniali, dall'utilizzo d'informazioni riservate, né comunicare dette informazioni ad altri o raccomandare o indurre altri al loro utilizzo.

La comunicazione a terzi delle informazioni deve avvenire – per ragioni di ufficio o lavorative - esclusivamente da parte dei soggetti aziendali autorizzati, dichiarando il carattere riservato dell'informazione e richiedendo l'osservanza dell'obbligo di riservatezza al terzo.

La riservatezza è garantita anche attraverso l'adozione di adeguate misure di protezione dei dati aziendali o di terzi custoditi su supporto informatico.

Tutti i destinatari del Codice Etico si impegnano altresì ad astenersi da qualsiasi condotta diretta ad aggirare la sicurezza fisica e informatica della Fondazione.

## **2.9. Correttezza e trasparenza**

Le azioni, operazioni, e, più in generale, i comportamenti dei Destinatari del Codice Etico si ispirano alla massima trasparenza, correttezza e affidabilità. Di conseguenza ogni azione, operazione o transazione deve essere correttamente registrata nel sistema di contabilità aziendale secondo i criteri indicati dalla legge, i principi contabili applicabili e le procedure/istruzioni operative aziendali, nonché essere debitamente autorizzata e risultare verificabile, legittima, coerente e congrua.

Affinché i documenti contabili rispondano ai requisiti di veridicità, completezza e trasparenza del dato registrato, per ogni operazione contabile deve essere conservata agli atti adeguata e completa documentazione di supporto in modo da consentire:

- un'accurata registrazione contabile;
- l'immediata individuazione delle caratteristiche e delle motivazioni sottese all'operazione;
- un'agevole e puntuale ricostruzione ex post del processo autorizzativo.

Ognuna delle Persone della Fondazione, per quanto di propria competenza, agisce di modo che ogni dato inerente alla gestione sia correttamente e tempestivamente registrato nella contabilità.

Ogni registrazione contabile deve riflettere esattamente le risultanze della relativa documentazione di supporto. È, a tal fine, richiesto che la documentazione di supporto sia adeguatamente custodita, facilmente reperibile e archiviata secondo criteri logici.

La Fondazione si impegna a non omettere dati e informazioni imposti dalla legge sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e a non porre in atto qualsiasi comportamento ostantivo nei confronti degli organi di controllo e dei soci.

## **2.10. Tutela della proprietà intellettuale**

La Fondazione assicura il rispetto delle norme interne, comunitarie e internazionali poste a tutela della proprietà intellettuale. I Destinatari promuovono il corretto uso, a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma, di tutte le opere dell'ingegno, compresi i programmi informatici e le banche di dati, a tutela dei diritti patrimoniali e morali dell'autore.

È fatto divieto di esperire qualunque condotta finalizzata, in generale, alla duplicazione o riproduzione in qualunque forma e senza diritto dell'opera altrui.

### **2.11. Salute e sicurezza sul lavoro e tutela dell'ambiente**

La Fondazione opera nel rispetto della normativa sulla salute e sicurezza sul lavoro, in conformità al D. Lgs. 81/2008.

Al centro dell'organizzazione del lavoro aziendale vi è la diffusione di una cultura della sicurezza e della consapevolezza dei rischi nei propri ambienti di lavoro a garanzia della integrità del proprio personale, garantendo condizioni lavorative sicure, salubri e rispettose della dignità individuale.

La Fondazione assicura il rispetto della normativa antinfortunistica vigente e a tal fine esige dalle Persone della Fondazione comportamenti attenti e responsabili al fine di mantenere la sicurezza collettiva. I Destinatari del Codice si impegnano sempre a rispettare il sistema di deleghe e procure predisposte a presidio dei rischi connessi alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

La Fondazione svolge le proprie attività tenendo in massima considerazione l'esigenza di rigorosa protezione dell'ambiente conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale. In particolare, s'impegna a garantire e richiedere ai propri fornitori, nell'ambito dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e degli imballaggi l'osservanza degli obblighi in tema di gestione dei rifiuti ordinari e speciali.

La Fondazione condanna qualunque tipo di azione o comportamento potenzialmente lesivi dell'ambiente e del territorio e si impegna nell'adottare comportamenti corretti, prudenti e trasparenti per la salvaguardia dello stesso.

La Fondazione si impegna ad adottare le tecnologie più adatte a prevenire i rischi ambientali, a ridurre i possibili impatti diretti e indiretti, nella consapevolezza che ogni decisione potrà influenzare il territorio e le generazioni future.

### **2.12. Salute: divieto di uso di sostanze alcoliche o stupefacenti e divieto di fumo**

Le Persone della Fondazione non devono in alcun caso trovarsi sotto l'effetto di sostanze alcoliche, di sostanze stupefacenti o di sostanze di analogo effetto, nel corso della prestazione lavorativa e nei luoghi di lavoro.

È fatto divieto di:

- detenere, consumare, offrire o cedere a qualsiasi titolo sostanze stupefacenti o di analogo effetto, nel corso della prestazione lavorativa e nei luoghi di lavoro;
- fumare nei luoghi di lavoro.

### **2.13. Sostegno e sviluppo del territorio locale**

La Fondazione vuole essere sensibile e attenta allo sviluppo e alla crescita del territorio in cui opera e al relativo benessere sociale.

I contributi e ogni altra forma di liberalità devono riguardare temi di preminente valore sociale.

Le attività di sponsorizzazione sono destinate solo a eventi che offrano garanzia di qualità e per i quali la Fondazione può seguirne la progettazione e la realizzazione.

La Fondazione verifica l'assenza di ogni possibile conflitto d'interessi di ordine personale o aziendale (ad esempio, rapporti di parentela con i soggetti interessati o legami con organismi che possano, per i compiti che svolgono, favorire in qualche modo l'attività della Fondazione).

Le sponsorizzazioni, donazioni e altre forme di liberalità sono consentite al solo fine di associare positivamente l'immagine della Fondazione a iniziative che riflettano i valori aziendali e sono ammesse solo previa verifica dei seguenti ulteriori criteri:

- credibilità e serietà del soggetto beneficiario;
- validità dello scopo dell'erogazione;
- congruità del valore rispetto alla destinazione d'uso dichiarata;
- coerenza con le politiche di erogazione vigenti nella Fondazione;
- assenza di contratti in fase di trattativa o in esecuzione con il beneficiario;
- documentabilità dell'iniziativa.

In ogni caso, è categoricamente vietata l'attribuzione di vantaggi illeciti a clienti o fornitori.

#### **2.14. Rispetto della compliance aziendale**

Tutti i Destinatari del Codice Etico si impegnano a non divulgare informazioni riservate che possano ledere l'immagine, il valore, il know-how della Società.

#### **2.15. Gestione di regali, omaggi e sponsorizzazioni**

Atti di cortesia commerciale, come omaggi o forme di ospitalità o altri benefici, possono essere accettate se di modico valore e se rientranti nella ordinaria prassi; tuttavia, se utilizzati impropriamente possono compromettere i rapporti tra la Fondazione e le Persone della Fondazione o creare un conflitto reale o potenziale d'interessi tra la Fondazione e i terzi.

Non è ammessa quindi alcuna forma di regalo che possa anche solo essere interpretata come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia.

I regali e gli omaggi di varia natura possono essere offerti a fornitori e clienti solo se rappresentano un ragionevole complemento delle relazioni commerciali, se sono di modesto valore, non infrangano le leggi e non siano contrari ai principi etici della società ricevente.

La Fondazione prende visione e conoscenza, se esistente, del Codice Etico delle società con cui si interfaccia prima di procedere all'elargizione di qualsiasi regalo od omaggio.

Non è mai consentito corrispondere né offrire, direttamente o indirettamente, regali, pagamenti, benefici materiali e altri vantaggi o utilità di qualsiasi entità a terzi, rappresentanti di governi ed enti locali, pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio e dipendenti pubblici, per influenzare o compensare un atto del loro ufficio. Pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri, sono senza eccezione proibiti.

### **CAPO III – RAPPORTI CON I TERZI**

#### **3.1. Rapporti con i clienti**

La Fondazione ha la consapevolezza che il proprio successo ha il fondamento nella piena soddisfazione dei clienti. Per consolidare la loro fedeltà e la loro stima è indispensabile che ogni rapporto sia improntato a

criteri di lealtà, disponibilità, trasparenza e professionalità, evitando il ricorso a qualsiasi pratica ingannevole e/o scorretta nella redazione delle comunicazioni e delle informazioni indirizzate ai clienti.

La Fondazione garantisce equo trattamento ai clienti storici, attuali e potenziali. A questo fine, non discrimina tra i propri clienti senza motivazioni oggettive e verificabili.

È fatto pertanto obbligo alle Persone della Fondazione di:

- osservare le procedure interne per la gestione dei rapporti con i clienti;
- fornire, con efficienza e cortesia, nei limiti delle previsioni contrattuali, servizi di alta qualità che soddisfino le ragionevoli aspettative e necessità dei clienti;
- fornire accurate ed esaurienti informazioni sui servizi offerti e attenersi a verità nelle comunicazioni pubblicitarie o di altro genere, in modo che i clienti possano assumere decisioni consapevoli.

### **3.2. Rapporti con i fornitori**

I fornitori sono le persone e le imprese che, a vario titolo forniscono, beni, servizi, prestazioni e risorse necessari alla realizzazione delle attività e alla erogazione dei servizi, concorrendo al raggiungimento degli obiettivi della Fondazione. A tutti loro è richiesta la condivisione dei principi di questo Codice.

I rapporti della Fondazione con i fornitori sono leali, corretti, chiari e professionali, scevri da possibili conflitti d'interessi; i fornitori devono offrire garanzie di onorabilità, di specchiata reputazione, di affidabilità, capacità tecnico-professionale e di serietà al fine d'incoraggiare collaborazioni continuative e rapporti di fiducia solidi e duraturi.

I criteri di selezione e qualificazione dei fornitori sono improntati a correttezza ed equità. La selezione delle condizioni d'acquisto di beni e servizi si svolgono sulla base di valutazioni obiettive e imparziali, fondate sulla qualità, validità tecnica del prodotto o servizio offerto, sul prezzo, termini e condizioni e sulle garanzie fornite e le tempistiche di assistenza. Al fine di verificare che i fornitori rispettino i principi di cui al presente Codice e i relativi obblighi, la Fondazione può attivare adeguate misure di controllo.

La Fondazione, nei rapporti con i propri fornitori, osserva i seguenti principi:

- qualsiasi trattativa con un fornitore, attuale o potenziale, deve riguardare esclusivamente i beni e i servizi oggetto di negoziazione con il fornitore;
- il personale, preposto all'acquisto di beni e servizi, non deve subire alcuna forma di pressione da parte dei fornitori, per la donazione di materiali, prodotti e/o somme di denaro in favore di associazioni di carità/solidarietà o simili;
- l'assunzione d'impegni e la gestione dei rapporti con i fornitori, attuali e potenziali, deve svolgersi nel rispetto delle direttive in tema di conflitto d'interessi e di gestione degli affari;
- nei rapporti con i fornitori, i dipendenti della Società non promettono, offrono, accettano o ricevono omaggi, erogazioni in denaro o altre utilità volti ad acquisire o concedere trattamenti di favore, salvo i casi di atti di cortesia commerciale di modico valore o rientranti nelle normali pratiche commerciali. Regali e vantaggi offerti ma non accettati, che eccedano il valore modico, devono essere segnalati al proprio superiore per consentire un'adeguata valutazione da parte della Direzione.

### **3.3. Rapporti con la Pubblica Amministrazione**

Le relazioni con la Pubblica Amministrazione si conformano ai principi di trasparenza e onestà e rispetto delle Istituzioni a garanzia dell'immagine, integrità e reputazione della Fondazione. La gestione di detti rapporti è riservata esclusivamente alle funzioni aziendali a ciò delegate, che agiscono con rigore e massima correttezza.



Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione non è consentito influenzare impropriamente le decisioni dei rappresentanti che trattano o decidono per suo conto. Le Persone della Fondazione hanno il divieto assoluto di utilizzare qualsiasi pratica corruttiva per conseguire per sé o per la Fondazione vantaggi e benefici.

A chiunque è fatto divieto di:

- offrire, promettere, corrispondere, richiedere, accettare o ricevere, anche per interposta persona, somme di denaro, proposte di assunzione o altre utilità ai fini corruttivi;
- offrire, promettere, corrispondere, richiedere, accettare o ricevere omaggi che non siano di modico valore o che non integrino atti di mera cortesia commerciale o comunque, idonei a influenzare l'indipendenza di giudizio del destinatario in favore proprio o della Società.
- costringere o indurre terzi che intrattengano rapporti d'affari con la Società, a dare o promettere, per sé o per altri, denaro o altre utilità.

Non è consentito costringere o indurre terzi a rendere dichiarazioni mendaci o a non rendere dichiarazioni davanti all'Autorità Giudiziaria o a un Pubblico Ufficiale.

#### **3.4. Rapporti con le Autorità Amministrative Indipendenti**

La Fondazione si impegna a osservare scrupolosamente le regole dettate dalle Autorità Pubbliche di Vigilanza per il rispetto della normativa vigente nei settori connessi con la propria attività.

I Destinatari si impegnano a ottemperare a ogni richiesta eventualmente proveniente dalle Autorità Amministrative Indipendenti nell'esercizio delle relative funzioni e a fornire piena collaborazione nel corso delle procedure istruttorie.

Per garantire la massima trasparenza, la Società si impegna a non trovarsi con funzionari/dipendenti di Autorità Amministrative Indipendenti o loro familiari in situazioni di conflitto d'interessi.

Non è ammessa alcuna forma di regalia che sia, comunque, rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di ciascuna delle attività in qualsiasi modo collegabili alla Società. Tale norma concerne sia i regali promessi od offerti sia quelli ricevuti, intendendosi per regalo qualsiasi tipo di beneficio.

#### **3.5. Rapporti con le Organizzazioni Politiche, Sindacali e Sociali**

I rapporti con le Istituzioni sono improntati al massimo rigore, trasparenza e correttezza, nel rispetto del ruolo istituzionale. Analoghe regole di comportamento improntano le relazioni politiche e sindacali che la Fondazione intrattiene.

La Fondazione non riconosce contributi di alcun genere, direttamente o indirettamente a Partiti politici od organizzazioni sindacali al di fuori dei limiti dettati dalla normativa vigente.

La Fondazione non intrattiene rapporti con organizzazioni, associazioni o movimenti che perseguono, direttamente o indirettamente, finalità vietate dalla legge.

La Fondazione condanna qualunque forma di partecipazione delle persone della Fondazione ad associazioni i cui fini siano vietati dalla legge e contrari all'ordine pubblico e ripudia qualsiasi comportamenti diretto ad agevolare l'attività e il programma di organizzazioni strumentali alla commissione di reati.

### **CAPO IV - DISPOSIZIONI SANZIONATORIE**

#### **4.1. Efficacia e conseguenze sanzionatorie**

L'osservanza del presente Codice Etico forma parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti ai sensi e per gli effetti degli artt. 2104 e 2105 del Codice civile.

Le violazioni del Codice Etico costituiscono inadempimento delle obbligazioni del rapporto di lavoro e/o illecito disciplinare in conformità alle procedure previste dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori, anche con riguardo alla conservazione del rapporto di lavoro e potranno comportare il risarcimento dei danni derivanti.

Il rispetto dei valori del presente Codice Etico, formalizzato nei relativi accordi contrattuali, costituisce parte essenziale delle obbligazioni assunte da tutti coloro che intrattengono rapporti con la Fondazione. L'eventuale violazione potrà quindi costituire causa d'inadempimento contrattuale con le conseguenze di legge.

## **Capo V – DIFFUSIONE**

La Fondazione vuole che il proprio Codice Etico sia pienamente efficace e che il rispetto dei suoi contenuti diventi prassi consolidata da parte dei Destinatari. A tal scopo:

- si impegna a divulgare il Codice Etico presso le Persone della Fondazione e verso l'esterno con una tempestiva attività di comunicazione, che preveda differenti canali così da poter essere adattata alle caratteristiche di tutti gli interlocutori;
- in particolare, si adopera a garantire la comprensione del Codice Etico a tutte le Persone della Fondazione, attraverso un piano di formazione volto a favorire la conoscenza dei principi e delle norme ivi contenute e/o richiamate;
- per la piena osservanza del Codice, ciascuna persona potrà rivolgersi all'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.lgs. 231/2001;
- a ogni Persona della FIEB è richiesta la conoscenza dei principi e contenuti del Codice Etico, nonché delle procedure di riferimento che regolano le funzioni e le responsabilità da ciascuno ricoperte.

## **CAPO VI DISPOSIZIONI FINALI**

### **6.1 Modalità di approvazione del Codice Etico e relative modifiche**

Il presente Codice Etico è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Istituti Educativi di Bergamo.

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti dello stesso saranno approvati dal medesimo Organo e prontamente comunicati ai destinatari.